

ZCZC

ADN0510 6 ECO 0 ADN ECO NAZ

POSTE: CISL, CON PRIVATIZZAZIONE ALMENO 30 MILA POSTI A RISCHIO =
50 PER CENTO RICAVI IN MENO CON CONSEGUENTE DISSESTO ECONOMICO

Roma, 21 set. (Adnkronos)- "Ogni qualvolta si parla di privatizzazioni in questo paese, le Poste finiscono sempre in mezzo alla discussione". E' quanto sottolinea in una nota il segretario generale della Cisl Poste, Mario Petitto. "Tutti parlano di quanto si puo' ricavare dalla vendita del Bancoposta o di Poste Vita e nessuno riflette -continua Petitto- che senza uno di questi asset l'azienda postale muore. Il settore della corrispondenza e' in crisi in tutto il mondo perche' la posta cartacea sta scomparendo e in Italia negli ultimi tre anni abbiamo tagliato piu' di dieci mila portalettere. Poste Italiane si reggono quindi sul principio di unicita' ed integrazione tra i vari settori che si compensano".

Per il segretario di Cisl Poste, "privatizzare oggi Poste Vita significa privare l'azienda postale di circa il 50% dei ricavi con la conseguenza del dissesto economico e di una ecatombe occupazionale con la perdita di oltre trenta mila posti di lavoro. Sarebbe una scelta devastante per l'azienda postale e per il paese". "Oggi Poste Italiane -prosegue il sindacalista- sono considerate uno dei migliori Operatori postali del mondo grazie allo sviluppo di attivita' diversificate come la finanza, le assicurazioni, la telefonia mobile, i servizi informatici, la logistica e il recapito".

"Non capiamo quindi perche', mentre gli Operatori postali stranieri cercano di copiare il nostro modello, il Governo italiano pensa a distruggere quello che di buono abbiamo creato in 15 anni di durissime ristrutturazioni. Non capiamo -conclude Petitto- se si tratta di masochismo nazionale o di favoreggiamento verso le grandi lobbies che come avvoltoi aspettano di piombare sul business postale".

(Sec-Ada/Ct/Adnkronos)

21-SET-13 15:39

NNNN